



## [“Around Porgy and Bess 2.0”. E al Verdura è jazz](#)

- Dettagli
- di Chiara Giacobelli

Mi piace 162 g+1 0

Tweet 1



**(9 settembre 2014)** – Una “superluna” domenica sera tutta per il **Conservatorio “Vincenzo Bellini” di Palermo**, nel mirino dei riflettori e dei fotografi, e unico protagonista del maestoso scenario del Teatro di Verdura. Un’iniziativa senza precedenti, nata dalla ricerca dell’originalità e dal desiderio di mettere su un enorme calderone pieno fino all’orlo di giovani musicisti palermitani davvero fuori dall’ordinario. E questa è stata la sana febbre che ha contagiato e dato vita a una frizzante rilettura della celebre suite di Gil Evans, “Porgy and Bess”, che nel lontano 1959 risuonava nella tromba del grande Miles Davis e che ancora prima era stata forgiata dal grande George Gershwin. Ma questa volta, per “Around Porgy and Bess”, negli arrangiamenti di **Gaetano Randazzo**, la tromba era quella di **Giacomo Tantillo**, il più giovane e abile Louis Armstrong della New Orleans panormita di oggi. Un’esplosione di ritmo e lucida passione quella di **Sergio Calì**, percussionista, immerso pienamente nella sua terzina migliore: xilofono, vibrafono e marimba; una musicalità senza eguali, una manualità acrobatica, una coordinazione robotica: arte, pura arte. E che cosa si può dire della giovanissima **Daniela**

**Spalletta**, la bellissima voce che ha scandito, cantando, quartine di sedicesimi con precisione metronomica, con intonazione nitida e interpretazione carica, un orgoglio senza pari. Al flicorno il maestro **Vito Giordano**, su intonatissime sonorità calde, in eclissi perfetta con la tromba di Giacomo Tantillo. A far parte del gran concerto anche **l'Orchestra Sinfonica Bellini** e **l'Orchestra Jazz** del Conservatorio: grande adunata.

Come non citare, infine, lo splendido gruppo a cappella dei **SeiOttavi**, in grandissima forma e con una nuova conquista, **Germana Di Cara**, in grande idillio con ciascun ottavo: **Alice Sparti, Giuliana Di Liberto, Kristian Cipolla, Vincenzo Gannuscio, Massimo Sigillò Massara**.

Sul podio, neanche a dirlo, il giovane camaleonte palermitano, **Alberto Maniàci**, la cui musicalità di sempre ha snocciolato al pubblico la perfezione degli attacchi, in un grande vortice jazz: altro che americanata!

«Cos'era? Non lo so. Quando non sai cos'è, allora è Jazz» (Alessandro Baricco, *Novecento*).



## SPETTACOLI - "Around Porgy and Bess 2.0". E al Verdura è jazz

(ph. Stefania Grigoli)

---